

→ **Era per il magistrato** della Dda il pacco intercettato alle Poste

→ **Il Presidente** della Regione Loiero: «Fanno campagna elettorale»

## Le 'ndrine alzano il tiro: busta con proiettili al pm De Bernardo

Foto Ansa



Il pm della Dda di Reggio Calabria, Antonio De Bernardo

**Il giovane magistrato, già alla guida di inchieste importanti della procura reggina. In giornata sono anche apparse su di un muro di Vibo Valentia minacce al capo della Procura Mario Spagnuolo: «Vattene o muori».**

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
politica@unita.it

Una busta con dentro un proiettile di piccolo calibro. Ancora intimidazioni ai giudici in Calabria: a Reggio in un ufficio postale periferico viene trovata la busta indirizzata a un pm della procura Antimafia: Antonio De Bernardo, età molto giovane ma in pochi anni un curriculum già di tutto rispetto: pubblica accusa nei procedimenti *Nuovo*

*potere* che hanno smantellato le 'ndrine dei paesini di Roghudi e Roccaforte, nella povera area grecanica, *Gebbione* contro i potenti Labate, arrivati fin dentro l'amministrazione della Reggina, quando il club calabrese militava in serie A, o anche *Ramo Spezzato* contro il clan Iamonte che domina la fascia ionica, e infine *Leone* che ha scoperto un network di immigrazione clandestina portando in carcere 56 persone di cui 34 immigrati indiani tra Piacenza, Brescia e altri 13 capoluoghi italiani, a dimostrare come ci siano anche le mafie dietro lo sfruttamento del lavoro clandestino.

**LO SCONTRO**

In giornata sono anche apparse su di un muro di Vibo Valentia minacce al capo della Procura Mario Spa-

gnuolo «vattene o muori». Il proiettile per il Pm reggino, invece, fa il paio con i calibro 12 indirizzato un mese or sono insieme con la perentoria frase «Fatti i cazzi tuoi o fai la fine di Falcone» a Giuseppe Lombardo, sempre della Dda reggina, per il quale ora il capo della Procura Giuseppe Pignatone parla di «clima pesante a Reggio».

Lombardo, 40enne, calabrese di Monasterace, figlio di giudice minacciato di morte e ciononostante titolare di inchieste che mirano al vertice del potere 'ndranghetista: Lombardo sta curando il processo *Testamento* sul clan Libri, erede dei De Stefano un tempo casato numero uno della crème mafiosa, un altro procedimento contro *U supremu* Pasquale Condello, il Riina di Calabria, arrestato dopo 14 anni di latitanza; e infine *Bellu lavuru* che parla di appalti per la costruzione di superstrade, dove in parallelo si parla di rapporti tra mafie e massonerie e di elementi della pseudo società civile che adesso comandano nei clan 'ndranghetisti della ionica, e tra loro si fanno chiamare «i segreti» o «invisibili».

**INTIMIDAZIONI E SOLIDARIETÀ**

Minacce che fanno il paio con la bomba che secondo il pentito Gerardo D'Urzo era pronta per Angela Napoli, la parlamentare coraggiosa del Pdl da Taurianova (da 7 anni sotto scorta), piana di Gioia Tauro, che ha detto di non voler votare per non dare il suo voto alla mafia, stante la qualità dei politici messi in lista. Parole pesanti come il piombo che le hanno portato la solidarietà della parlamentare Pd Rosa Villecco Calipari: «Angela non sei sola».

E solidarietà è arrivata in giornata anche al Pm De Bernardo: dal ministro della Giustizia Alfano in primis, che esprime «solidarietà e vicinanza», mentre il presidente regionale Pd Agazio Loiero parla di «'ndrangheta che non a caso minaccia sotto elezioni e vuole mandare messaggi alla politica perché la vorrebbe subalterna», mentre per il consigliere del Csm Cosimo Maria Ferri «la reazione dei mafiosi è la dimostrazione dell'azione incisiva dei magistrati antimafia reggini». ♦

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
[www.ndrangheta.it](http://www.ndrangheta.it)

## A.A.A. Cercasi gestori per azienda di mozzarelle sottratta ai clan

■ Ancora tre giorni e la cooperativa antimafia di *Libera Terra*, costituita su terreni confiscati alla camorra, sarà realtà anche in Campania. Scadrà mercoledì infatti il bando per la costituzione della cooperativa agricola che porterà il nome di Don Peppe Diana, sacerdote ucciso dalla camorra a Casal di Principe nel '94. Cinque le figure professionali richieste per la costituzione dell'azienda che produrrà *La mozzarella della legalità*, grazie anche ai finanziamenti della *Fondazione per il sud*. Dall'operaio agricolo al casaro, dall'agronomo al responsabile del prodotto, questi i lavoratori che renderanno produttivi circa 88 ettari di terreno tra i comuni di Cancellaro, Carinola, Castel Volturno, Pignataro Maggiore e Teano. Un pezzo di campagna su cui per anni ha dettato legge la camorra, ospiterà così una produzione biologica lattiero casearia, in piena legalità. E la soddisfazione di chi ha partecipato al progetto è tanta. Non la nasconde Davide Pati, membro di presidenza di *Libera* delegato alle questioni dei beni confiscati, che pone l'accento

**Il progetto**

Scadrà mercoledì il bando di *Libera* per affidare il «bene»

to sul carattere simbolico dell'iniziativa: «Nel bando è esplicitata la possibilità di partecipazione anche a tutte le persone di altra nazionalità, con regolare permesso di soggiorno o che godano dello status di asilo politico. Un segnale positivo in un territorio dove la forte immigrazione è sinonimo di caporalato e lavoro sommerso, e dove un impiego con diritti e garanzie è poco più che un'utopia». Ma il bando lancia anche un segnale «verso tutto il mondo agricolo-bufalino dell'area». L'idea è quella di dare forza al progetto per fare «rete» e contrastare al meglio un'economia ancora dominata da lavoro nero e sfruttamento. Valerio Taglione, referente di *Libera* per la provincia di Caserta abbozza spiega: «Questa iniziativa deve servire anche per dare l'esempio ad altri gruppi che usano beni confiscati in provincia di Caserta. La cooperativa nascente deve essere «contaminante» anche per quegli agricoltori onesti che vogliono rivolgersi al biologico in un luogo conosciuto solo per squallore e inquinamento». **LUIGI SPERA**